

RUGBY. A1 Risultati 21ª giornata

Mediolanum Mi.-Benetton Treviso	29-9
Iranian Loom S. Donà-Cagnoni Rovigo	9-34
Petrarca Padova-Scavolini L'Aquila	12-22
Amatori Catania-Brescia	18-6
Corime Livorno-Unibit Roma	49-22
Nutrilinea Calvisano-Parma	20-22

Classifica
Cagnoni 35; Benetton 34; Mediolanum 32; Scavolini 30; Iranian Loom 27; Corime 21; Petrarca 15; Amatori Catania, Nutrilinea 14; Parma 13; Brescia 11; Unibit 6.

RUGBY. A2 Risultati 21ª giornata

Computer Block Roma-Bilboa Piacenza	22-21
Cogepa Paganica-Imeva Benevento	18-12
Officine Savi Noceto-Metalplastica	47-21
Logrò Paese-Occhiali Vogue Belluno	22-18
Pastajoli Imoco Villorba	22-9
Eurobags Casale-Partenope Napoli	13-19

Classifica
Pastajoli 33; Officine Savi 31; Partenope 27; Computer Block, Metalplastica 24; Bilboa 22; Logrò 19; Cogepa, Eurobags 18; Imeva 15; Imoco 13; Vogue 6.

PALLAVOLO. A1 Risultati 25ª giornata

Eurostyle Montichiari-Alpitour Cuneo	3-0
Il Chorro Falconara-Maxicono Parma	0-3
Sisley Treviso-Philips Modena	1-3
Gabbiano Mantova-Olio Venturi Spoleto	3-2
Sernagiotto Padova-Mediolanum Milano	3-0
Buffetti Bologna-Vbc Battipaglia	3-0
Conad Ravenna-Terme Acreale Catania	3-0

Classifica
Philips 48; Maxicono 44; Sisley 36; Sernagiotto 30; Terme Acreale, Mediolanum e Eurostyle 28; Conad 24; Alpitour 22; Il Chorro 20; Buffetti 16; Olio Venturi e Gabbiano 14; Vbc Battipaglia 2.

PALLAVOLO. A2 Risultati 25ª giornata

Brondi Asti-Famila Città di Castello	3-0
Jockey Schio-Sauber Bologna	3-0
Sanyo Agrigento-Sap Brescia	3-1
Ado Udine-Torino Livorno	1-3
Capurso Gioia del Colle-Codyeco S. Croce	3-0
Conad Prato-Cedisa Salerno	1-3
Transcoop Reggio Emilia-Givndi Milano	2-3
Pallavolo Belluno-Ipsersids Jesi	1-3

Classifica
Givndi 46; Sanyo 38; Transcoop, Famila, Cedisa e Jockey 30; Sap, Brondi e Capurso 25; Codyeco, Terme e Ipsersids 24; Belluno 14, Conad e Sauber 12; Ado 8.



Pallavolo L'Olio Venturi con un piede in serie A2

Con la sconfitta di ieri al tie-break (15-13 l'ultimo set) in casa del Gabbiano, l'Olio Venturi di Spoleto (nella foto) vede ridotte al minimo le speranze di restare in A1. Gli umbri infatti sono terzi ultimi ad una giornata dal termine della regular season e il prossimo incontro li vedrà di fronte alla Conad di Ravenna che li ha liquidato con un secco 3 a 0. Le Terme Acreale di Catania. Nel match clou della giornata, il Sernagiotto di Padova ha vinto abbastanza facilmente con la Mediolanum, portandosi solitaria in quarta posizione. Inutile invece sono stati gli sforzi di Sisley e Chorro che hanno perso rispettivamente con Philips e Maxicono. I campioni d'Italia con i due punti conquistati ieri si sono aggiudicati matematicamente la testa della classifica nella regular season.

Doping per Guenther? «Il Dianabol cura la schiena»

ha detto l'elvetico - queste accuse sono totalmente infondate. Ho preso, nel 1988, per tre settimane, un medicinale che mi era stato prescritto dal dottor Bernard Segesser, medico della federazione svizzera di atletica leggera e della squadra olimpica». Il dottor Saegesser ha parlato di equivoco del settimanale tedesco e da detto: «È vero che ho prescritto un anabolizzante del tipo Dianabol a Werner Guenther nel 1988. Lui era in fase di superallenamento ed aveva uno strano dolore alla schiena. Il medicinale però è stato somministrato nelle regole e la federazione svizzera ne era perfettamente al corrente».

Al di Rugby Nella mischia Mediolanum cade la capolista

Colpo di scena nella penultima giornata del campionato di rugby. La capolista Benetton, infatti, ha perso (29 a 9) a Milano sul campo della Mediolanum ed è stata superata in classifica dai Cagnoni di Rovigo. Arrigo Marenco, presidente della Benetton, ha detto: «C'era una squadra inesperta in campo. Del punteggio sono soddisfatto perché potevamo prendere anche 50 punti». Il dato più duro del risultato sta nel conto delle mete: cinque a favore dei milanesi e nessuna per gli ospiti.

Il mondo a vela Milse delfini Inseguono la regata

Situazione ancora indecifrabile nella quinta tappa della regata intorno al mondo caratterizzata dalla scarsità dei venti e dai diversi tentativi degli equipaggi di trovare il vento più favorevole. Gli atleti alisei hanno tradito le aspettative di tutti e a poco sono valse le scelte di tenersi al largo o sotto costa, come nel caso di Gatorade, ora undicesimo. In testa sono sempre le quattro barche che guidano anche la classifica generale, con Ment che cerca di non perdere contatto dai neozelandesi di Fisher & Paykel, mentre la vera novità è un branco di oltre mille delfini che segue costantemente lo yacht inglese Liverpool giocando con le onde e circondando la barca.

Lo svedese Boden (89.10) nuovo mondiale del giavellotto

Al primo lancio il giavellottista svedese Patrick Boden ha stabilito il nuovo record del mondo con la misura di 89.10 nel corso dei campionati universitari americani. Le gare si sono svolte ad Austin, e Boden ha lanciato l'attrezzo ben oltre il vecchio primato che apparteneva al cecoslovacco Jan Zelezny che lo aveva ottenuto in patria nel maggio del 1987, poco tempo dopo che la federazione internazionale (Iaaf) aveva modificato il regolamento della specialità. Con i giavellotti precedentemente omologati, infatti, si ottenevano lunghezze di lancio spesso superiori a quelle degli stadi e gli attrezzi stessi subivano l'effetto vela che allungava la traiettoria.

LORENZO BRIANI

Formula 1, Gran Premio del Brasile. La Ferrari torna grande: primo il «professore», quarto il compagno di squadra Mansell. Tra le rosse le due McLaren: il brasiliano al comando urta Nakajima, si ferma ai box e perde la corsa

In casa Senna comanda Prost

Ordine d'arrivo

- 1) Alain Prost (Fra/Ferrari) km. 307,075 in 1h 37'21"258 a 13'584
 - 2) Gerhard Berger (Aut/McLaren Honda) 47'222
 - 3) Ayrton Senna (Bra/McLaren Honda) 47'256
 - 4) Nigel Mansell (Gbr/Ferrari) 1 giro
 - 5) Thierry Boutsen (Bel/Williams Renault) 1 giro
 - 6) Nelson Piquet (Bra/Benetton Ford) 1 giro
 - 7) Jean Alesi (Fra/Tyrrell Ford) 1 giro
 - 8) Satoru Nakajima (Gia/Tyrrell Ford) 1 giro
 - 9) Pierluigi Martini (Ita/Minardi Ford) 2 giri
 - 10) Alessandro Nannini (Ita/Benetton Ford) 3 giri
 - 11) Nicola Larini (Ita/Ligier) 3 giri
 - 12) Philippe Alliot (Fra/Ligier) 3 giri
 - 13) Riccardo Patrese (Ita/Williams Renault) 6 giri
 - 14) Giancarlo Morbidelli (Ita/Bmw Dallara Ford) 7 giri
- Gli altri 12 concorrenti partiti non sono stati classificati.

Finisce in gloria la settimana di passione della Ferrari. Proprio come l'anno passato, il Brasile regala al cavallino rampante una vittoria che, alla vigilia, con le armate della McLaren e della Williams saldamente davanti nella griglia di partenza, sembrava quasi una follia sperare. Ma le stranezze del duo Senna-Nakajima e la determinazione di Prost hanno ripetuto a San Paolo il miracolo di Rio De Janeiro.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

SAN PAOLO. «Siamo competitivi, siamo competitivi. La pista lo ha dimostrato. Quando Berger, nel cinquantacinquesimo giro, ha corso in 1'19"899, Prost gli ha subito risposto con un 1'20"010 che ne ha spento le velleità. Quando Senna ha tentato la rimonta, Alain ha risposto colpo su colpo. Il nostro ritmo era identico a quello della McLaren, e forse anche superiore. La domenica nera di Phoenix, le perplessità dei giorni seguenti, l'improvviso attacco scatenato sabato mattina da Ron Dennis, team-manager della McLaren, tutto è dimenticato nella festa grande della vittoria. Cesare Fiorio non sta in sé dalla gioia, riceve baci e abbracci da tutti, lancia sguardi commossi alla coppa che premia la squadra, non riesce a dire tutta la sua felicità, ma conserva quel tanto di lucidità e di accortezza necessarie ad evitare argomenti pericolosi. Solo con le tenaglie si riesce a tirargli un sì: è la miglior risposta alle falsità di Ron Dennis. Toma alla vittoria il cavalli-

Classifica mondiale piloti

	Totale	Sau	Unib	11/3	Bras	25/3	San	Mar	1/5	Mon	2/5	Canada	1/6	Mexico	2/6	Francia	1/7	G. Bretagna	1/7	Germania	2/7	Unghera	1/7	Belgio	2/8	Italia	1/9	Portogallo	2/9	Spagna	3/9	Giappone	2/10	Australia	4/11	
1 Senna	13	9	4																																	
2 Prost	9	9																																		
3 Boutsen	6	4	2																																	
4 Berger	6	1	5																																	
5 Alesi	6	6																																		
6 Piquet	4	3	1																																	
Mansell	3	3																																		
8 Modena	2	2																																		
9 Nakajima	1	1																																		
Patrese																																				
Martini																																				
Nannini																																				
DeCesaris																																				
Grouillard																																				
Larini																																				

Alesi, un errore al via

1° giro: toccato da Alesi, va subito fuori De Cesaris. Prost va all'attacco, ma Senna fila via in testa.
8° giro: Boutsen supera Berger alle cui spalle avanza Prost, ma Senna aumenta lievemente il vantaggio.
17° giro: Prost supera Berger, mentre Senna mantiene a distanza Boutsen.
25° giro: Prost sembra in difficoltà e Berger gli si riporta addosso.
27° giro: Mansell ai box, cambia le ruote ma ha anche un problema al volante che lo tiene fermo 25". Ne approfitta Patrese per superarlo.
29° giro: inizia il carosello dei cambi. Boutsen ai box, Prost è secondo.
31° giro: Prost cambia le gomme, Berger è secondo.
32° giro: gli risponde subito Senna, Berger va in testa.
35° giro: Berger va ai box e Senna torna al comando.
40° giro: Senna tenta di sorpassare Nakajima, che lo stringe in curva costringendolo a fermarsi ai box per 23". È la svolta della gara, Prost è primo.
55° giro: Berger realizza il miglior tempo (1'19"899), ma le posizioni non mutano.
63° giro: Mansell supera Patrese, è quarto.
72° giro: Prost vince davanti a Berger, Senna, Mansell, Boutsen e Piquet.

Classifica mondiale costruttori

1. McLAREN	punti 19	4. WILLIAMS	6
2. FERRARI	12	5. BENETTON	4
3. TYRRELL	7	6. BRABHAM	2

to indubbiamente la vittoria. Ma, anche questa volta, la fortuna ha voluto metterci lo zampino. E per prima cosa ha deciso di togliere di mezzo quel Thierry Boutsen che, sulla Williams, aveva bellamente superato Berger dopo pochi giri. Installandosi al secondo posto, magari in attesa di un errore o

una perdita di decine e decine di secondi che lo hanno costretto ad una lunga rimonta per strappare almeno il quinto posto.

Ma il capolavoro della corsa lo hanno scritto a due mani Ayrton Senna e Satoru Nakajima, ambedue alle dipendenze dell'Honda, sia pure sotto bandiere diverse. Si dà che Senna ha un debole per i sorpassi: un vizio che lui Tirannico che gli fa perdere il lume della ragione, riducendolo spesso alla stregua di un bambino, che si ostina a fare cose impossibili. Con un vantaggio di oltre dieci secondi, che non doveva far altro che amministrare saggiamente, Senna quando si è visto Satoru davanti non deve aver capito più nulla, o al massimo deve aver capito che gli si presentava l'occasione di realizzare quello che ha di più caro al mondo, un sorpasso. E allora ha spinto il piede sull'acceleratore e si è buttato a testa bassa all'attacco, senza accorgersi della curva che implacabilmente si stringeva. Il povero Satoru, che non è mai stato un fulmine di guerra, non ha fatto in tempo a scostarsi, forse non si è neppure accorto di quanto accadeva ed è stato il palatrac.

Con un attonito ferito, Senna ha riguadagnato il box per le riparazioni. Poi è tornato in pista, ma a quel punto la frittata era bella che fatta. E Prost, l'altro, la Ferrari tutta, tranne Mansell che se l'è filata subito all'inglese, hanno potuto levare in alto i calici.

Motomondiale. Il pilota modenese vince nelle 250 a Suzuki con la Yamaha
Cadalora firma il primo Gran Premio
Un italiano nell'Impero delle due ruote

Sorprese e conferme nella prova d'apertura del Motomondiale 1990 in Giappone: Luca Cadalora e la Yamaha davanti a tutti nella combattutissima 250. Wayne Rainey s'impone d'autorità nella 500 davanti a un Gardner di nuovo grande. Abdica Schwantz, ma il texano è sempre tra i protagonisti, mentre Doohan «fa fuori» Lawson. I problemi della Cagiva e tutto da rifare per Ezio Gianola e la sua Derbi.

CARLO BRACCINI

SUZUKA. E dire che Luca Cadalora la Yamaha stava proprio per lasciarla per accettare gli inviti e le lusinghe di una Honda sulla carta molto più competitiva. Dopo un autunno di febbrili trattative, il modenese ha però preferito restare in casa Agostini. «Avrò una moto vincente: me lo hanno assicurato i giapponesi». E gli orientali evidentemente sono di pa-

inferiore a quella delle Nsr. John Kocinski, invece, dopo aver dominato le prove di sabato, è stato rallentato da un inconveniente al tubo di scarico per un contatto nelle prime fasi della gara e il pupillo della Yamaha-Roberts non è andato oltre la quattordicesima posizione. In difficoltà anche lo squadrone Aprilia, reduce da una trasferta oltre Oceano disastrosa, con il solo Reggiani diciannovesimo.
Dopo un inverno trascorso all'insegna di Kevin Schwantz, a lungo protagonista di tutto il mercato piloti, ci si attendeva la solita galoppata vincente del biondo texano della Suzuki, soprattutto in un circuito dove aveva già vinto nel 1988 e nel 1989. Invece è toccato a Wayne Rainey il ruolo di lepre, con una Yamaha molto competitiva, mettendo una seria ipotesi

«morale» sul titolo che gli sfugge ormai da tre stagioni. Molto bene anche il giovane e promettente Doohan con la Honda-Rohmans, almeno fino a quando è stato in pista e non è caduto portandosi appresso la Yamaha del campione del mondo Eddie Lawson. Chi è tornato definitivamente tra i pretendenti al titolo è l'austriaco della Honda-Rohmans, Wayne Gardner, che nel duello vittorioso Schwantz per la piazza d'onore ha fatto vedere la grinta dei giorni migliori: «Mi sono preparato per tutto l'inverno e i miei problemi fisici (caduta di Laguna Seca-ndr) sono solo un ricordo. La nuova moto è fantastica e in corsa per il titolo, insomma, ci sono anch'io». Tempi duri per la Cagiva, alle prese con irrisolti problemi di affidabilità: una dopo l'altra, le rosse di Ha-



Luca Cadalora brinda sul podio dopo la vittoria nella 250

Ciclismo. Giro di Reggio C. Saronni vecchia maniera vince allo sprint

REGGIO CALABRIA. A trentatré anni, dopo alcune stagioni in sordina, Beppe Saronni ha colto una vittoria di prestigio sul lungomare di Reggio Calabria. Sua la 51ª edizione del «Giro della provincia di Reggio Calabria». Un successo strappato con un'arma collaudatissima ma da tempo per lui in disuso: la volata.
Il corridore ligure ha preceduto nel rush finale Scandri, Elli, Canzonieri ed un altro reduce della pattuglia dei «vecchietti» anni Ottanta Gavazzi, epilogo di una corsa galvanizzata dal ventiquattrenne inglese Chris Lillywhite, classico esempio di «cameade» del ciclismo internazionale, voce fuori dal coro dopo appena 23 dei 230 chilometri previsti dalla corsa.
Una fuga che ha nobilitato la gara, vissuta sostanzialmente sulla scia di un atleta ac-

Nuoto. Campionati indoor chiusi nel segno del bresciano, nei 100 sotto i 50 secondi
Lamberti solo contro se stesso

Giorgio Lamberti ha chiuso nel migliore dei modi il sipario dei campionati italiani indoor di nuoto. Il bresciano ha infranto il muro dei 50 secondi nei 100 sl, concedendo poi uno straordinario bis nella frazione lanciata di staffetta. La sua impresa ha fatto eco a quelle di Battistelli nei giorni precedenti. Una rassegna tricolore che ha ribadito l'ottimo stato di salute del nuoto azzurro.

MARCO VENTIMIGLIA

FIRENZE. Dopo una tre giorni maratona vissuta sotto il segno di Battistelli, Giorgio Lamberti ha deciso di ritagliarsi un suo spazio d'autore proprio all'epilogo dei campionati italiani indoor di Firenze. L'ha fatto realizzando un'impresa che mantiene sempre un fascino particolare in questo sport: scendere sotto la barriera dei 50 secondi nei 100 stile libero. Lamberti c'era riuscito solo

dinaria amministrazione. La gara non ha avuto storia, il bresciano ha virato in 24"34 già nettamente al comando. La sua vasca di ritorno è stata come al solito micidiale con un parziale di 25"58. Alle sue spalle si è comportato molto bene anche Alessandro Ciucci, secondo in virtù del suo nuovo primato personale, 51"17. L'impressione che il risultato di Lamberti fosse stato ottenuto quasi in scioltezza, è stata poi confermata dalla successiva finale della staffetta 4x100 mista, in cui lo «squalo» ha gettato l'anima. Partito nell'ultima frazione a stile libero con oltre due secondi e mezzo di svantaggio nei confronti delle Fiamme gialle di Ciucci, Lamberti si è lanciato in una folle rincorsa acquatica in nome della sua società, la Leonessa Brescia. Un tentativo vano ma ugualmente strabiliante: all'arrivo il suo distacco si

era ridotto ad appena 37 centesimi grazie ad una straordinaria frazione lanciata percorsa in 48"78.
Le altre finali della giornata conclusiva hanno riservato le cose migliori nel settore maschile. Il mistista Sacchi si è aggiudicato il ducecento con un ottimo 2'03"35. Piccola delusione per l'emergente ranista napoletano Postiglione. Dopo l'eccellente prestazione di sabato nei 100, erano in molti a scommettere su un suo record italiano nella distanza doppia. Postiglione ha invece fallito l'obiettivo per pochi decimi (2'17"60 contro 2'17"19), un appuntamento senz'altro rimandato a breve. Trevisan ha fornito una piccola sorpresa precedendo il favorito Bensi nei 1500 sl. Fra le donne titoli per la Melchioni, che ha fatto ins con gli 800 sl, Felotti (200 misti), Nisiro (200 rana) e Spinadin (100 sl).
Un primo sommario bilancio di questa rassegna indoor evidenzia un livello qualitativo, specie in campo maschile, veramente notevole. Una diagnosi condivisa anche dai ct Frandi che ha sottolineato come, dopo la sbottata di medaglie agli Europei dello scorso anno, la linea di tendenza favorevole continua. Lamberti e Battistelli hanno confermato la loro assoluta caratura mondiale e, quel che più conforta, denotando ulteriori margini di miglioramento. Dietro di loro crescono alcuni giovani. Postiglione e Idini, mentre atleti ormai affermati, Minervini, Trevisan, Sacchi e Glena, si mantengono su livelli apprezzabili. Più difficile il ricambio nel settore femminile con le giovani che stentano ad emergere alle spalle delle varie Melchioni, Dalla Valle, Tocchini, Vigarani e Vannini.

BREVISSIME

Sci nordico. Il finlandese Ari Nikkola ha vinto il titolo mondiale di salto con gli sci a Planica, in Jugoslavia, totalizzando nell'ultima prova, 226 punti.
Pugilato. Il messicano Humbeto Gonzalez, ha conservato il titolo mondiale dei pesi minimosca versione Wbc, battendo a Città del Messico lo sfidante colombiano Francisco Tejedor per Ko alla terza ripresa.
Ciclismo. Mauro Radaelli della «Sc Panor Bergamo» ha vinto la decima settimana ciclistica pugliese per dilettanti.
Nuoto. Lo statunitense Tom Jager ha nuovamente battuto il primato mondiale dei 50 metri stile libero, nei campionati primaverili degli Stati Uniti svoltisi a Nashville. Con il tempo di 21 e 81 Jager ha battuto in finale Matt Biondi.
Argomenti. Il tennista statunitense si è imposto allo svedese Stefan Edberg (6-1, 6-4, 0-6, 6-2), aggiudicandosi il torneo di Key Biskayne.
Football americano. 3ª giornata serie A1: Saiet-Philips 14-21; Italia trasp.-Skorpions 57-12; Gig-Mim 17-12; Eurotest-Towers 12-22. Girone B: Team System-Tekotel 35-19; Eos-Seamen 21-0; Jets-Panthers 34-20; Rhinos-Gliadiatori 54-19.